

I PROTAGONISTI

Il dg uscente

Masi è direttore generale Rai da aprile 2009. Dalle intercettazioni di Trani all'indagine della Corte dei Conti: 680mila euro di danni erariali.

L'ex colomba futurista

Maria Grazia Siliquini lascia Fli per dare la fiducia a Berlusconi il 14 dicembre scorso: in contemporanea dal suo sito web sparisce ogni simbolo futurista.

La super favorita

La più quotata per sostituire Masi è la sua vice, Lorenza Lei: laurea in antropologia filosofica, ben vista dal Vaticano, una vita passata in Rai.

→ **Per il Dg Rai** pronta la nomina come Ad alla Consap. Salta invece la presidenza per la ex Fli Siliquini

→ **Il 4 maggio le dimissioni** da viale Mazzini. Per la successione in pole Lorenza Lei, poi Del Noce

E alla fine Masi se ne va ma con le tasche piene

Oggi dovrebbe esserci il passaggio alla Consap, bloccato ieri dal nodo Siliquini: l'azionista Tremonti ci ha messo lo zampino e Monorchio - attuale presidente Consap - le ha sbarrato la strada per assenza di requisiti.

NATALIA LOMBARDO
ROMA

Il direttore generale della Rai, Mauro Masi, è rimasto per un giorno con un piede fuori dal cancello di Viale Mazzini è l'altro sospeso. Se ieri c'è stata una «fumata nera», oggi dovrebbe essere nominato amministratore delegato della Consap, comodo posto che gli è stato promesso da Berlusconi (ma la partita è stata gestita da Gianni Letta) per ottenere le dimissioni del Dg da Viale Mazzini. L'assemblea delle società concessionaria pubblica dei servizi assicurativi ieri è andata «deserta», aggiornata all'11 maggio. Ma nel pomeriggio cambio di programma: assemblea convocata oggi, quasi certa la nomina di Masi come Ad, salta invece quella di Maria Grazia Siliquini (ex finiana da ricompensare) come presidente Consap, con una riconferma di Andrea Monorchio.

Masi dovrebbe dimettersi formalmente dalla Rai il 4 maggio nel Cda e passare alla Consap con un lauto compenso da 765mila euro l'anno (a fronte dei 715mila della tv pubbli-

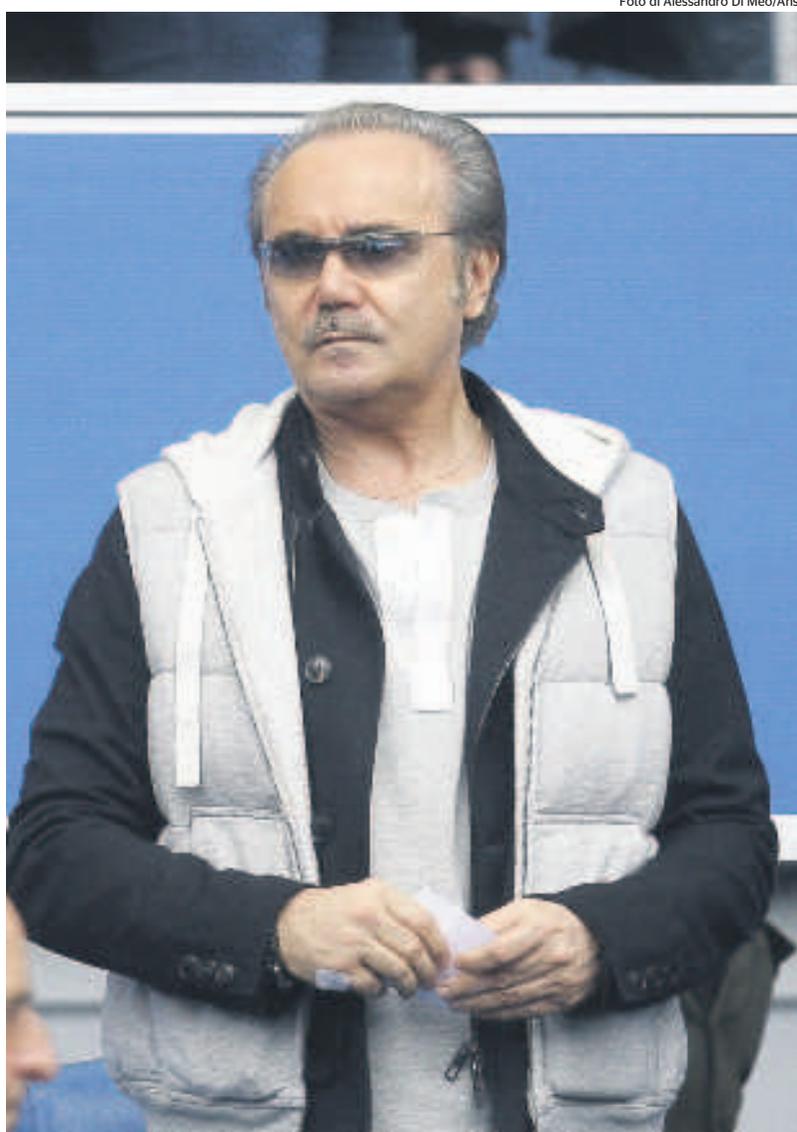
ca): secondo le indiscrezioni la somma dovrebbe quasi raddoppiare rispetto ai 420mila euro del Dg uscente dalla Consap, a meno che Masi non «arrotondi» in altri Cda.

A bloccare ieri «l'esilio dorato» di Masi (come lo definisce Vita del Pd) è stato il nodo Siliquini, che aveva già rifiutato la nomina nel Cda delle Poste. Berlusconi ha impacchettato la ricompensa per il voltafaccia della deputata di Fli a Gianfranco Fini compiuto il 14 dicembre: ha salvato il governo non votando la sfiducia ed è passata ai Responsabili. Due i fronti del no alla nomina: Andrea Monorchio, attuale presidente della Consap, avrebbe contestato la presidenza per Maria Grazia Siliquini per mancanza di requisiti, col rischio di una

diffida della Corte dei Conti.

LA «VENDETTA» DI TREMONTI

Il ministro dell'Economia (che controlla la Consap) si sarebbe «vendica-



Mauro Masi, il dg Rai che sta per essere nominato amministratore delegato alla Consap

IL TITOLO VINTO SUL CAMPO**«Il peggior»**

«Tutti i suoi giornalisti lo hanno sfiduciato, Masi sarà ricordato come uno dei peggiori direttori Rai» dice Giulietti di Articolo 21.

to» sia per le concessioni di Silvio al francese Sarkozy che come interprete del dissenso leghista sulla Libia: il premier ha rinviato il consiglio dei ministri di venerdì e bloccato il risiko del rimpasto per i Responsabili.

Alle 12,30, mentre si sarebbe dovuta svolgere l'assemblea Consap, nella sala degli Arazzi di Viale Mazzini Masi era il invitato di pietra alla conferenza stampa per il concertone del 1 Maggio in cui il presidente Rai, Paolo Garimberti ha ribadito che il fondamento della Repubblica sul lavoro, nell'articolo 1 della Costituzione «non va cambiato». A portare il saluto del Dg il vice Antonio Marano, che ha

rivendicato l'orgoglio Rai «al di là delle critiche».

La corsa alla successione di Masi vede in pole Lorenza Lei data in competizione con Fabrizio Del Noce. Ieri la prima è tornata favorita, se prevarrà nel governo l'ala «lettiana» di felpata mediazione tra poteri e Vaticano, che sponsorizza Lei, già vicedirettore generale con una solida fama di «aziendalista», ben vista dalla Cei ma anche dal ministro Romani, ex capo staff di Saccà, Cattaneo, Meocci.

C'è poi l'ala dura ex forzista (della quale Silvio di fida di più) che promuove Del Noce, direttore di RaiFiction. In terza posizione il consigliere

Foto di Alessandro Di Meo/Ansa